

La polstrada blocca un'auto carica di "attrezzi da sommossa"

Fionde e maschere antigas a ruba nella vigilia No Tav

IL MATERIALE

Le 57 maschere antigas che, assieme a 118 filtri e a un centinaio di biglie di piombo, sono state sequestrate dalla polizia stradale sull'auto di un militante No Tav



(segue dalla prima di cronaca)

ERICA DI BLASI

«UNA domanda così significativa — ironizza il titolare di un negozio della zona di Torino Sud — che stavo pensando per il weekend di portare un banchetto a Chiomonte». La marcia di domani, che partirà nel primo pomeriggio da Giaglione, dovrebbe richiamare un gran numero di manifestanti, che questa volta però si faranno trovare preparati. «Ormai vado a colpo sicuro — spiega un commerciante di antinfortunistica di Borgo Vittoria — Ecco: maschera con due filtri per non respirare i lacrimogeni e un paio di occhiali contro il bruciore. Di solito le compra chi deve verniciare casa, ma negli ultimi giorni è stato un via vai di ragazzi e persone che dicevano di voler andare a Chiomonte. Mai venduto tanto: ho dovuto persino ripetere più volte gli ordini».

E per chi non può scendere in valle, sono stati organizzati gruppi d'acquisto solidali. Dopo che gli

agenti della Digos, coordinati dal vicequestore Cecilia Tartoni, hanno sequestrato nei giorni scorsi diverse armi improprie, ieri la polizia stradale ha intercettato uno stock di "materiali da sommossa": 57 maschere antigas — al costo ognuna di una cinquantina di euro, per un valore complessivo di circa tremila euro — 118 filtri, una grossa fionda e 96 sfere di piombo da 8 grammi ciascuna. Tutto a bordo dell'auto di un torinese di 46 anni, fermato per un controllo sulla tangenziale al casello dell'A32 e diretto a Susa. Il "corriere", un membro del "Comitato di lotta popolare contro l'alta velocità", è ora indagato a piede libero per porto abusivo di oggetti atti a offendere.

In vista di domani la tensione a Susa resta alta. Ieri i carabinieri hanno fermato un No Tav che, assieme ad alcuni compagni, stava manifestando davanti all'Italcoge e l'hanno portato in caserma per notificargli il foglio di via. Il gruppo, una ventina di persone in tutto, non ha però accettato la cosa, trasferendo quindi la protesta davanti alla caserma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA